

spesso a lamentare. Così, per esempio, relativamente al modo col quale procedere all'estimo dei beni è al ricavo della rendita netta imponibile, io chiederò al signor ministro se già abbia deciso quali persone dovranno concorrere in questo lavoro. Siccome in esso trovansi interessati ed i proprietari ed il Governo, parrebbe cosa naturale che quelli, unitamente ai commissari da questo a tal fine designati, dovessero procedere a tale estimo; nel qual caso dovrebbero pure definire in quale proporzione questi due elementi combinerannosi in quella Commissione.

Dico poi che il concorso dei proprietari è cosa importantissima, affinché vada ciascuno persuaso che la sua proprietà fu stimata al suo giusto valore, e che se ne calcolò il reddito netto imponibile secondo verità e giustizia. Al qual uopo deve poter assistere a tal operazione, onde essere in grado di proporre quelle osservazioni, o di fare anche quelle proteste che creda del caso; e qualora un proprietario si credesse danneggiato, in quanto che il prezzo fissato nell'estimo fosse a suo avviso superiore al reddito netto, deve lasciarglisi libera la facoltà di ricorrere ai tribunali per avere il diritto di esaminare, e se in contraddittorio a quelli del Governo, onde riconoscere se veramente sia occorso errore nell'estimo dei suoi fondi. Speciali disposizioni sono pur necessarie, nel caso di consegne infedeli. L'onorevole deputato Riccardi lo ha prevenuto proponendo che un regolamento apposito determini la pena. Ma dovrem credere che si possa, mediante un semplice regolamento, infliggere una pena ai cittadini che non facciano un'esatta consegna delle loro proprietà? O non dobbiamo all'incanto aver per fermo che a questo oggetto richiedasi una legge?

Nella tornata di ieri io già notava come il diverso metodo che si seguisse nel calcolare il reddito netto imponibile potesse influire una proporzione più o meno grave nel riparto dei tributi. Or bene, stando ai termini nei quali è concepita la presente legge, sappiamo, innanzitutto, se questo metodo? Sappiamo noi se la media si desumerà da quella dei terreni di egual natura siti in un dato comune, oppure di una massa di terreni di diversa natura? Sappiamo se si stabilirà sulla rendita di dieci anni, su quella di quindici? Se si terranno accontento le fucinate, e le maggiori raccolte? Nulla noi sappiamo di tutto ciò, mentre pure sono questi gli elementi primitivi dei calcoli necessari ad un equo riparto della imposta prediale. Io non so quindi in che modo si procederà. Or io dico che la Camera non può lasciare una sì ampia facoltà al Governo, ed almeno che se vuole lasciargliela d'uopo è dichiarare apertamente che intende autorizzare il potere esecutivo a fare una legge in proposito. Ecco il motivo che mi induce a proporre un'aggiunta intesa a stabilire che le norme principali per fare la valutazione della rendita netta ed imponibile debbano venir determinate per legge.

Ma si opporrà l'obiezione che questo riguardo fin da ieri elevata, e che cioè prima grandemente questo lavoro, e che non lo si deve troppo ritardare. Deciderà la Camera se possa aversi per valida questa ragione, ma nel caso affermativo ripeto che ciò equivarrà al lasciare al Governo il potere di far da sola una legge, perchè non giova illuderci sui nomi chiamando regolamento ciò che è legge, poichè riflette sì da vicino la materia delle imposizioni, che è pur fra le attribuzioni principali del potere legislativo.

Un'altra ragione credo che anche accettando la mia aggiunta si possa facilmente conciliare, la pronta esecuzione del lavoro con l'adozione di quelle norme legislative che si richiedono

onde riesca informato ai principii della giustizia. E per fermo, prima che siano ultimati tutti i lavori d'arte, prima che il Governo abbia date tutte le disposizioni relative a questo catasto ed al riparto dell'imposta sono da eseguirsi tutte le operazioni preliminari, le quali certamente richiederanno più di sei mesi, ed in sei mesi si può preparare una legge la quale comprenda le norme principali per ben conoscere il reddito netto. La mia aggiunta non genera pertanto nessun indugio, nessuna dilazione. Ma quando anche essa producesse il ritardo di qualche mese, io tengo per fermo che sarebbe a ciò un ampio compenso nei risultamenti dell'operazione; sia perchè diritti e interessi dei contribuenti e dello Stato sarebbero nel modo più equo tutelati ed assicurati contro ogni errore ed ogni inganno, ed avrebbe un catasto più perfetto e un riparto più giusto, sia anche perchè lo avere preventivamente fissate queste norme generali giovera non poco ad accelerare i lavori.

**MELIANA.** Io domando la parola sull'ordine della discussione, e precisamente per evitare alla Camera una perdita di tempo; ma sembra che senza preventivo studio della Commissione di questi emendamenti, senza averli sott'occhio, è impossibile che si venga alla votazione di questi emendamenti così estesi, massime dopo le osservazioni e i suggerimenti sotto emendamenti dell'onorevole Lanza.

Noi discuteremo a lungo, e poi ci troveremo nella condizione di doverli rimandare alla Commissione, perciò parmi più opportuno di scegliere subito questa via e mandare alla Commissione tanto l'emendamento dell'onorevole Lanza che quello dell'onorevole Riccardi, e tutti gli altri che già fossero o si vorrebbero da altri proporre.

**VALERIO LORENZO.** Io appoggio la proposta del deputato Meliana, ed osservo che in una discussione di questo genere non si può procedere oltre se non si hanno gli emendamenti stampati, i quali per specialmente trattandosi di una discussione minuta tecnica, nella quale si richiede la massima attenzione possibile, io credo che la Camera si porrebbe a rischio di guastare una legge di grave importanza passando alla votazione senza avere prima ben maturate le varie proposte e fatto il preavviso della Commissione, e che io pure insisto affinché tutti questi emendamenti siano stampati e mandati alla Commissione, la quale, esaminatili, ne riferisca alla Camera.

**ROSELLI.** La Commissione che aveva per mandato di proporre una riforma dell'imposta prediale della Sardegna al più presto possibile non poteva fare altrimenti che scegliere quei mezzi che la mettessero in grado di poter ottenere questo scopo; per questo adunque si è fissata innanzi tutto la massima che il catasto dovesse essere provvisorio, essendo impossibile di pensare ad un catasto stabile, e voler far presto per fare questo catasto provvisorio; prenderemo le norme dei catasti fatti per masse di terreni, come sono quelli della maggior parte delle provincie del Piemonte; ovvero prenderemo noi le norme dei catasti fatti per consegna, come furono quelli del contado di Nizza e della maggior parte della Liguria, ovvero ancora prenderemo noi le norme di quelli fatti per la Lomellina e già adottati dalle antiche provincie del Milanese. Tutte queste norme, quantunque, quant' meno, ponno guidare allo scopo.

Dopo passati in rivista questi metodi si convenne che il miglior mezzo era quello di non tracciare che alcune norme generali e poi lasciare che gli uomini dell'arte svolgano in un regolamento queste massime, coordinandole secondo i dettati della scienza.

Ecco quali sono i motivi per cui la Commissione non ha